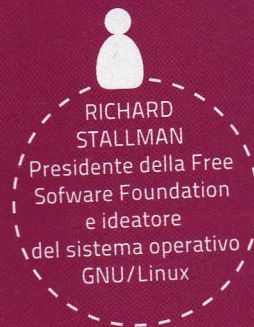


RICHARD STALLMAN

Dan Halbert è combattuto. Lissa Lenz gli ha chiesto in prestito il computer. Dan sarebbe felice di accontentarla, perché è innamorato di lei, ma così facendo Lissa potrebbe leggere i suoi libri e, si sa, prestare un libro è un crimine gravissimo, che può costare anni e anni di carcere. Nel mondo di Dan e Lissa non esistono biblioteche pubbliche, studenti e ricercatori devono indebitarsi per pagare gli esosi diritti di lettura di libri e articoli, sofisticati programmi-spia denunciano alle autorità chi presta o diffonde gratuitamente i testi. È uno dei nostri possibili futuri, descritto nel breve racconto di fantascienza *The Right to Read* di Richard Matthew Stallman, (liberamente scaricabile da gnu.org/) guru dell'informatica, ideatore del sistema operativo GNU/Linux usato da milioni di persone nel mondo, attivista politico e fondatore del movimento per il software libero. Con il suo lavoro, Stallman ha dimostrato che la condivisione delle conoscenze e la cooperazione volontaria tra cervelli producono grandi risultati. Al contrario, sostiene, i vincoli ingiusti e arbitrari imposti dalla nostra società alla libera circolazione delle idee e del sapere strangolano il progresso e ci stanno spingendo, un passo alla volta, verso un domani tetro come quello di *The Right to Read*. Newton ha incontrato Richard Stallman, invitato in Italia dai Laboratori nazionali di Frascati dell'INFN (Istituto nazionale fisica nucleare) per tenere una conferenza sul tema del software libero.



// LA PRIMA DOMANDA È D'OBBLIGO: CHE COSA INTENDE CON "SOFTWARE LIBERO"?

Libero è il software che rispetta le quattro libertà essenziali dell'utente: **LA LIBERTÀ DI AVVIARE UN PROGRAMMA QUANDO LO DESIDERA, DI ACCEDERE AL SUO CODICE E MODIFICARLO, DI COPIARE E DISTRIBUIRE A CHI VUOLE IL PROGRAMMA ORIGINARIO E DI COPIARE E DISTRIBUIRE SUE VERSIONI MODIFICATE.** Per capire che cosa intendo, pensate alle ricette di cucina. Leggete una ricetta che vi piace e decidete di utilizzarla. Durante la preparazione, modificate gli ingredienti per adattarli ai vostri gusti. Gli amici gradiscono la cena, vi chiedono una copia della ricetta e voi, naturalmente, gliela date. Pensate se tutto questo fosse proibito. Se l'autore della ricetta vi impedisse di modificare le sue istruzioni, se vi accusassero di pirateria e vi mandassero in prigione perché avete passato una ricetta a un amico. Il cuoco deve controllare le ricette, non deve essere controllato da loro.

// ALLO STESSO MODO, È L'UTENTE CHE DEVE CONTROLLARE IL SOFTWARE, NON È IL SOFTWARE CHE DEVE CONTROLLARE L'UTENTE.

Sì, ma in misura differente a seconda del genere di testo che si considera. Io distinguo tre categorie di opere d'autore: i testi di uso pratico, come i manuali che accompagnano un programma; i testi che esprimono l'opinione dell'autore o i risultati di una sua ricerca originale, come le pubblicazioni scientifiche; infine, le opere artistiche e di intrattenimento.

